

Gianmoena: «Non si centralizzi»

Piano della salute, occhio al centralismo! Domani, **Paride Gianmoena**, presidente del Consiglio delle autonomie locali del Trentino (Comuni e Comunità di valle) parteciperà all'audizione nella Commissione legislativa del Consiglio provinciale dove si discute il disegno di legge della Giunta in materia di programmazione integrata delle politiche sanitarie e delle politiche sociali. La Giunta del Consiglio delle autonomie ne ha discusso ieri l'altro. E la valutazione che ne è uscita è critica. «Le perplessità» spiega Gianmoena «riguardano la preoccupazione verso la tendenza al riaccostamento presso la Giunta delle politiche sociali che sono, come noto, anche in parte degli enti locali. La previsione di un piano unitario per la salute e il sociale, che ha certamente il pregio di una visione complessiva dei temi, deve prevedere un giusto

coinvolgimento nella pianificazione sia del Consiglio delle autonomie che delle Comunità». Una rivendicazione «sindacale»? «No» risponde Gianmoena «a parte la questione che la bozza del piano provinciale socio-sanitario è stata stralciata dalla Finanziaria, ci sono questioni di sostanza. La prima cosa da osservare è che, a nostro avviso, nella bozza di Piano della salute 2015-2015 sono elencati i principi. E questo può andare bene. Ma il fatto è che poi l'attuazione viene demandata ad atti programmatori, cioè a scelte amministrative che farà la Giunta provinciale». E dove sta il problema? «Sta nel fatto che il vecchio piano, invece, prevedeva espressamente il coinvolgimento del Consiglio delle autonomie e delle Comunità di valle. Ad esempio, la definizione dei livelli essenziali di assistenza, le modalità di integrazione socio-sanitaria

saranno aspetti demandati ad atti programmatori. E la preoccupazione è dunque che si centralizzi troppo nelle mani della Giunta provinciale». Altri aspetti critici? «Nello schema di Piano della salute sottoposto alla consultazione online» aggiunge il presidente del Consiglio delle autonomie «è difficile distinguere tra pianificazione sociale, quella attuata dalle Comunità di valle, e piani distrettuali della salute. Ci pare necessario sia fatta chiarezza su questo rapporto per il futuro». La questione di gran lunga più rilevante, però, che domani i rappresentanti del Consiglio delle autonomie evidenzieranno nell'audizione in Consiglio provinciale, è però quella sopra indicata: il timore della «centralizzazione» delle decisioni e delle scelte. «Ci preoccupa» aggiunge Gianmoena «l'assenza di elementi strategici, quelli che la legge 13 indicava con

il Piano sociale provinciale, elementi che, da quanto abbiamo compreso, con il nuovo Piano saranno demandati ad atti programmatori della Giunta provinciale. Una impostazione che non ci sta bene».

Do. S.

Paride Gianmoena, presidente del Consiglio delle autonomie



Un ambulatorio medico, una delle strutture al centro del piano



CERCASI MADRELINGUA TEDESCA

presso l'ufficio prenotazioni del gruppo TonelliHotels, a Nago.

Mansioni: Prenotazione telefoniche e via email, tradurre testi in tedesco.

Si richiede esperienza nel settore turistico e buona conoscenza dell'inglese.

Contratto: tempo determinato febbraio - novembre

Conoscenze informatiche: trattamento testi (word), email, internet

Inviare curriculum vitae a:
amministrazione@tonellihotels.com